



This project has received funding from the European Union's H2020 Programme under grant agreement no 633571

[www.diversifood.eu](http://www.diversifood.eu)

# CASE DELLE SEMENTI

## *Le sementi nel sistema formale e informale*

I semi rappresentano una risorsa primaria in ogni produzione alimentare e agricola. Le pratiche degli agricoltori sono state responsabili della gestione, della conservazione e della creazione della diversità genetica in agricoltura. Il miglioramento genetico su basi scientifiche ha avuto inizio solo nel XX Secolo.

Oggi il settore delle sementi appare suddiviso in due grandi sistemi: un sistema sementiero formale (SSF) e uno informale (SSI). Il SSI conserva la sua importanza dato il gran numero di persone che se ne avvale e che da esso dipende. Eppure è il SSF, rafforzato dalla legislazione e dagli interessi commerciali della grande industria, ad avere assunto una predominanza che tende a relegare in secondo piano e rischia di sminuire il sistema informale. Mentre crea una sostanziale dipendenza economica per gli agricoltori, il sistema formale non è in grado di garantire una sufficiente diversità colturale né di creare varietà adattate che rispondano a tutte le esigenze locali di agricoltori e consumatori. Questo è uno dei motivi che ha portato alla fondazione di Case delle sementi (dall'inglese *Community Seed Banks CSB*) come parte integrante dei sistemi sementieri informali.

## *Le banche comunitarie dei semi*

Le Cds sono state fondate in molte parti del mondo, a partire dai primi anni '80, con varie forme giuridiche e funzioni. Tra gli obiettivi primari c'è quello di ovviare alla perdita di agrobiodiversità e di favorire l'accesso alle sementi adattate alle condizioni locali non adeguatamente reperibili sul mercato, spesso basandosi su un modello di gestione partecipativa e facilitando il miglioramento partecipativo.

In anni recenti sono stati pubblicati diversi studi di caso e analisi sulle Cds. La maggior parte è incentrata su esempi da paesi in via di sviluppo, mentre pochissimo è stato pubblicato sulle esperienze dei paesi sviluppati.

Le Cds europee si appoggiano alle reti di *seed saver* e agricoltori. Forse il ruolo che svolgono per i membri della comunità di riferimento è meno determinante rispetto alle Cds nei paesi in via di sviluppo, con un alto grado di autosufficienza. Rivestono comunque un ruolo importante nelle società europee per conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche e in tutti quei casi in cui hobbisti e agricoltori non abbiano facile accesso alle banche del germoplasma pubbliche.

## IN SINTESI

Le Case delle sementi (Cds), sono diffuse in tutto il mondo sotto varie forme. Che cosa accomuna le Cds nei paesi occidentali e quelle nel Sud del mondo? Quale ruolo hanno in Europa, e quali i loro punti di forza e criticità?

Embedding crop diversity and  
networking for local high quality  
food systems

***DIVERSIFOOD ha tra i suoi obiettivi la mappatura delle Case delle sementi in Europa, la raccolta e il confronto delle loro esperienze. Le Cds europee sono spesso coinvolte nelle iniziative e associazioni della società civile. Spesso rappresentano “comunità di pratiche” più che comunità in senso geografico/regionale.***

### **Definire le Case delle sementi**



Le Cds hanno strutture deputate alla conservazione dei semi e/o di aree per coltivare le collezioni, e puntano alla preservazione della diversità genetica e a rendere disponibili le sementi. Queste strutture possono essere centralizzate o caratterizzate da un approccio decentrato che consente a diverse persone di immagazzinare le sementi e gestire le collezioni.

Le Cds sono amministrate da una comunità. Queste comunità possono essere reti informali o entità legali formalizzate (es. associazioni, cooperative) composte da più membri. Le Case delle sementi appartengono al sistema sementiero informale e possono far parte del settore terziario (non-profit es. organizzazioni della società civile). Comunque sia, non appartengono né al settore primario (pubblico), né al settore secondario (privato per attività commerciali/mercato).

La comunità gestisce la casa dei semi per conseguire determinati obiettivi comuni basati su valori condivisi e norme collettive, creando una specifica cultura e identità. Queste norme possono regolamentare l'accesso alle sementi, al sapere e alle informazioni, ma anche il modo in cui gli obiettivi sono sviluppati – o qualunque altro fattore determinante per il funzionamento della comunità.

### **Futuri sviluppi**

Il progetto DIVERSIFOOD mira a definire con maggiore precisione e a fornire un'analisi delle Cds in Europa mediante una serie di convegni, studi e workshop. DIVERSIFOOD cercherà risposte alle seguenti domande:

- Quali approcci, componenti e modalità distinguono i modelli delle Cds in Occidente rispetto a quelli nel Sud del mondo, e cosa possiamo imparare gli uni dagli altri?
- Quali sono i punti di forza, le criticità, le opportunità e i rischi a cui vanno incontro le Cds occidentali?
- Quali politiche e pratiche si prestano a promuovere il ruolo delle Cds in Europa quali strumenti di salvaguardia e promozione dell'agrobiodiversità?
- Quale ruolo potrebbero avere le Cds nel futuro dell'agricoltura in Europa?

### **Lectture consigliate**

De Boef W et al. (a cura di): *Community Biodiversity Management. Promoting Resilience and the Conservation of Plant Genetic Resources*. Bioversity, 2013. Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH: *Farmers' Seed Systems. The challenge of linking formal and informal seed systems*. Atti del convegno Expert Talk, 4 giugno 2014, Bonn GIZ, Bonn, 2015. Shrestha P., Vernooij R., Chaudhary P. (a cura di): *Community seed banks in Nepal: past, present and future*. LI-BIRD, Nepal, 2013. Vernooij R., Shrestha P., Sthapit B. (a cura di): *Community seed banks. Origins, Evolution and Prospects*. Bioversity, 2015. Réseau Semences Paysannes, 2014, *Les Maisons des Semences Paysannes : Regards sur la gestion collective de la biodiversité cultivée en France*. 80 pagine. AA.VV. *Gérer collectivement la biodiversité cultivée*, Eduagri Editions, 2015. 224 pagine.

***This Innovation Factsheet is the result of the collective work of DIVERSIFOOD partners, coordinated by Beate Koller (AN), with the support of Riccardo Bocci (RSR).***